

il portaordini



FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"

VIA LANZA 2 - Tel. e Fax 0131 442202

sito internet : www.alpinialessandria.it -

e.mail : alpini.al@libero.it - ilportaordini@tiscali.it

Spediz. in abb. postale, Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 DIV. Contr.

D.C.I. Ottobre ANNO XXXV N. 3 - 2003

Tiratura 3.000 copie - Costo per copia 0,60



Le nostre manifestazioni

Nel giro di poco più di un mese la nostra Sezione si è trovata impegnata in una serie di manifestazioni alpine delle quali alcune anche molto importanti. - Il 22 giugno abbiamo inaugurato il nuovo gruppo di Morsasco-Orsara B.da; nonostante il grande caldo, una discreta partecipazione di Alpini con i loro gagliardetti, Sindaci, il Consigliere Regionale Nicoletta Albano, e popolazione del paese, hanno fatto corona a questo nuovo gruppo, forte di una cinquantina di alpini con a capo Luigi Scarsi, alpino molto dinamico e motivato. Tutto come nelle migliori occasioni con fanfara, Corona ai Caduti, inaugurazione del nuovo gagliardetto, S. Messa e dulcis in fundo il pranzo organizzato dalla Pro Loco.

- La domenica dopo, 29 giugno, ci troviamo a Capanne di Pey, per la ormai tradizionale manifestazione delle quattro regioni e quattro provincie. Quest'anno



La sfilata a Capanne di Pey

toccava a Noi organizzarla e tutto è andato per il verso giusto. Giornata bellissima, cielo terso, non una nuvola, ha favorito la partecipazione di tutti Alpini delle Sezioni di Genova, Pavia, Piacenza e nostra, con i loro vessilli (partecipava anche la Sezione di Varallo Sesia) e molti gagliardetti. La sfilata da Capanne di Cosola alla Chiesetta con la nostra fanfara, l'alza bandiera, la S. Messa concelebrata dal nostro cappellano don Ennio e don Ezio Manici, la partecipazione straordinaria dell'On. Renzo Patria, la presenza dei quattro presidenti Sezionali (Belgrano di Genova, Abbiati di Pavia, Plucani di Piacenza ed io) il nostro coro sezionale "Alpini ValTanaro". Il "gloria" è stato poi il pranzo preparato e servito dagli alpini di Borghetto Borbera ad oltre 200 persone con la collaborazione degli alpini di Alessandria, Garbagna, Novi Ligure e della Protezione Civile. Tutto si è svolto nel massimo ordine e correttezza, grazie all'organizzazione sezionale, con a capo Martino Borra, Cassino, Dalchecco, Malvicino, Roncoli ed altri consiglieri sezionali. Grazie a tutti per l'impegno profuso che è stato tanto. Be' in questo caso la nostra Sezione si pone sempre in testa.

- Il 13 luglio, festa alpina a Grognaudo, sempre bene organizzata dal suo solerte capogruppo e suoi collaboratori (moglie compresa), con fanfara, corona ai Caduti, S. Messa, e ricordo a tutti i capigruppo partecipati.

Alpini pochi. Comunque bravo Zaccone, è evidente la tua passione.

- Dal 7 al 17 luglio il nostro rifugio è stato occupato da una quarantina di bambini handicappati e dai loro accompagnatori. Ha fatto visita il Sindaco di Alessandria

con il presidente Bellotti dell'Associazione "A.I.A.S." ed il Sindaco di Cantalupo



Foto di gruppo degli ospiti del rifugio con il Pres. del Cissaca ed il sindaco di Alessandria

Ligure. Ha organizzato e seguito la permanenza Carlo Giraudi e Martino Borra. Ritengo che i soldi spesi ed i lavori fatti per sistemare il nostro rifugio, siano stati molto ben impegnati. Ci rendono molto in amore e in solidarietà, facciamo allegri, anche se per poco tempo, tanti bambini con i quali la natura è stata ingenerosa.

- Il 20 luglio eravamo a Rocchetta Ligure per festeggiare il 30° anno di fondazione del gruppo.

Anche qui il capogruppo Cogo Andreino ed i suoi alpini si sono impegnati al massimo perché la manifestazione si svolgesse nel migliore dei modi. E direi che ci sono riusciti, con sfilata e fanfara di Lecco per le vie del paese, S. Messa al campo davanti al monumento con inaugurazione lapide dei Caduti e pranzo per 200 persone al Bocciodromo, allietato sempre dalla banda musicale di Lecco. Presenti tutti i Sindaci della Valle, numerosi gagliardetti, gli alpini di Garbagna hanno fatto la parte del leone, con il vice presidente Cassino ed il capogruppo Baiardi, che hanno portato in sfilata il loro bandierone tricolore. Pochi gli alpini. Io mi sono consolato con



Il vessillo sezionale accompagnato dal Presidente a Rocchetta Ligure

il vecchio capogruppo Fiori Mario, alcune vecchie fotografie che ricordavano la fondazione del gruppo ed una gentile signora di Rocchetta che si ricordava di noi quando appunto 30 anni fa ci eravamo trovati alla bella cerimonia con Arnoldi, Cabalisti, Robbiano ed altri.

(segue a pg. 2)

Parchi delle Rimembranze

Al termine della vittoriosa Grande Guerra del 1915 - 1918 in Italia sorsero numerosi Parchi delle Rimembranze e monumenti a ricordo dei tanti soldati caduti combattendo per la Patria. Poi purtroppo se ne aggiunsero altri per le successive guerre, specie per l'ultima 1940 - 1945. La data ufficiale che ricorda questi avvenimenti è da oltre 80 anni il 4 novembre, con una Cerimonia che prevede la S. Messa, deposizione della corona di alloro, visita e sosta di riflessione davanti ai monumenti e lapidi. Purtroppo non possiamo nascondere la trascuratezza, la negligenza, tenuta per molti anni dalle nostre istituzioni, per questa ricorrenza; ora col nuovo Presidente della Repubblica C. Azeglio Ciampi pare si siano risvegliati certi sentimenti che legano i cittadini alla loro Patria ed a chi l'ha difesa anche con il sacrificio della vita. Non facciamo retorica se diciamo che la nostra Associazione, ha sempre avuto la prerogativa di coltivare la memoria di certe date ed in particolare quella del 4 novembre, allora continuiamo a difendere questo sentimento di amore che ci lega a questi nostri fratelli che si sono sacrificati nella speranza di un mondo migliore, anziché il sito dove loro sono ricor-dati. Collaboriamo con le istituzioni, e se è il caso stimoliamo noi stessi l'iniziativa, perché questi sacri segni siano posti nelle migliori condizioni possibili degni di ospitare la memoria dei loro immensi sacrifici ed eroismi che diversamente potrebbero essere dispersi nel nulla. Facciamo in modo che il prossimo 4 novembre venga celebrato con tutte le attenzioni che la data ricorda.

P. G.

Due partite fuori porta

Forse al momento della partenza per il Molise, e nelle prime battute del viaggio le esatte motivazioni e il perché del nostro andare in quei luoghi ci rendevano tutti penserosi e nello stesso tempo ci faceva riflettere. Strada facendo ci si rendeva conto che le motivazioni erano diverse ma tutte convergenti allo stesso fine.

Ricordare quello che era successo, portare un aiuto morale e materiale alla popolazione di S. Giuliano di Puglia, centro colpito dal violento sisma del novembre 2002 con una intensità dell'ottavo grado della scala Mercalli causando non pochi danni alla popolazione molisana. Che con il senno del poi sembra essersi accanito in modo particolare con la cittadina di S. Giuliano cancellando in un solo colpo dall'affetto dei propri cari 27 bambini della locale scuola elementare, la loro maestra e altre due persone. Troncando alle ore 11,25 del 31 ottobre tutte le loro speranze e il loro futuro. Siamo stati contattati dall'alpino Claudio Ballani che a nome suo e della rappresentativa di calcio sezionale ci ha coinvolti in

(segue a pg. 3)

Manifestazioni da ricordare

26 ottobre

ore 9

nella Chiesetta degli Alpini piazza Tuati S. Messa a ricordo di tutti gli Alpini caduti e defunti della Sezione - Coro Alpini ValTanaro

ore 10

in sede riunione dei Capigruppo

ore 13

rancio

4 novembre

Ponzone - Premio letterario

4 novembre

Festa delle Forze Armate

8 novembre

ore 20.30

Carentino - Coro Montenero e S. Messa a ricordo degli Alpini defunti

23 novembre

ore 10.30

in sede riunione coro ValTanaro

30 novembre

ore 10.30

in sede riunione coro Montenero

8 dicembre

ore 10

in sede riunione Protezione Civile

Lavori in Sede

Qualche anno fa avevo rotto le scatole a tanti di Voi, perché dovevamo sistemare la sede, costruire il circolo ed il rifugio. Ce l'abbiamo fatta e nel tempo stabilito, ed abbiamo realizzato grandi opere a dispetto anche di chi non credeva nelle nostre capacità. Ho visto intervenire alpini di gruppi delle più disparate zone (Bistagno, Cartosio, Arquata, Merara, Belforte, Felizzano, Solero, Fubine, Grognaudo, Novi, Ponzone, Quattordio, Valenza, Bosio, Garbagna, Rocchetta, Sale, Sezzadio, Terzo, Spigno e tanti altri), tanti con tanta buona volontà ed entusiasmo da restare meravigliati. Purtroppo il fabbricato della sede è una costruzione che ha bisogno di manutenzione e di alcuni piccoli interventi: sistemazione del tetto del portico, alcuni interventi nel sottotetto del circolo, spostamento della baracca in legno, imbiancatura di qualche vano. Sono tutti lavori poco impegnativi ma purtroppo necessari. Ed allora torno alla carica. Mi dovete dare una mano. Ci troviamo al sabato mattina alle 8,30 e lavoriamo sino a mezzogiorno; pranziamo in sede e quindi lavoriamo sino alle 17,30. Chi viene in sede (e spero in molti) deve solo portarsi un paio di guanti; per il resto c'è tutto. Spero che mi abbiate capito, e se mi aiutate ve ne sono molto grato.

Il Presidente
Paolo Gobello

(segue da pg. 1)

tieri e ti trovi bene

- Il 26 - 27 luglio la nostra squadra di calcio sezionale è stata in Molise per disputare due partite, una a Colle Voltumo e l'altra a San Giuliano di Puglia, entrambe con incasso a scopo benefico a favore dei terremotati. Hanno pure versato 3.000 euro, somma ricavata da loro precedenti prestazioni calcistiche. E' stata una trasferta molto impegnativa, perché in poco più di due giorni hanno percorso circa 2.000 km., giocato due partite di calcio e dormito quasi nulla. Bisognava farlo ed hanno mantenuto la promessa. Grazie alpini della squadra di calcio, oltre che essere atleti, siete dei magnifici operatori di solidarietà. La Sezione ve ne è infinitamente grata e riconoscente.

- Il 27 luglio il nostro vessillo è stato sull'Adarello, portato dagli alpini di Spigno Monferrato per ricordare il sacrificio degli alpini caduti nella grande guerra.

- Ancora il 27 luglio ci siamo trovati a Toletto per la festa alpina voluta dagli Alpini del gruppo di Ponzone. Abbiamo trovato il Coro Alpino Soreghina della Sezione di Genova che ha tenuto un applaudito concerto nella chiesa di Toletto. Quindi da sabato 26 luglio a sabato 2 agosto decima festa della birra organizzata dal gruppo alpini di Novi Ligure. Grandissima manifestazione, creata per reperire fondi destinati esclusivamente ad opere di solidarietà. Molta la partecipazione di alpini della zona e della popolazione di Novi, specie giovani. Quest'anno hanno superato tutti i precedenti primati, diverse migliaia di presenze, curata nei minimi particolari, con grande impegno degli alpini di Novi, capeggiati dal loro impareggiabile capogruppo Arturo Redrolli. Grazie alpini di Novi Ligure. Qui è il caso di dire, che molto dobbiamo a questo gruppo a cominciare dalla concordia, dalla serietà, dalla caparbietà, dall'impegno, dallo spirito alpino che tra loro aleggia.

- Il 3 agosto ancora al nostro rifugio. Si festeggia sul Monte Giarolo la festa del Redentore, festa partecipata dalla popolazione della zona che è salita lassù in cima ad assistere la S. Messa celebrata dal Vesovo di Tortona, Monsignor Canessa. Anche gli Alpini si sono uniti a questo rito e quindi anche quest'anno eravamo tutti in cima al Giarolo, con il Coro VallTanaro ad assistere alla cerimonia religiosa. Siamo scesi al nostro rifugio e l'abbiamo trovato



Il Sindaco di Alessandria e gli alpini sulla sommità del Monte Giarolo

un pranzo coi fiocchi; che si è protratto per più di tre ore. Eravamo in tanti - si dice più di 170 escluso i portoghesi - c'era il Sindaco di Alessandria, il Sindaco di Cantalupo Ligure, l'ass. comunale Miraglia, il consigliere comunale dott. Maconi, un gruppo alpini della Sezione di Biella, il Coro Alpino VallTanaro e tanta gente, alpini ed amici degli alpini. Ha rallegrato la giornata l'alpino Roberto Bonini, alla tastiera con le sue spiritose canzoni. Molto attento ed appassionato è stato l'impegno degli organizzatori a partire da Martino Barra, Carlo Giraudi, Matteo Malvicino, Capozzi, Cassino, la cucina di Valerio e tanti altri. Normalmente il successo della manifestazione sta nell'organizzazione ben fatta e curata, sia nell'ambiente esterno che in quello interno. Comunque tutto è andato bene. Poi il nostro rifugio sta assumendo per noi un particolare ascendente: la semplicità delle sue strutture, l'ambiente mostrano in cui esso si trova, quasi di montagna, non tanto difficoltoso da raggiungere, il piacere di passare una giornata in libertà, fuori da tanti formalismi, in compagnia ed in solitudine, ed allora si va volen-

E' di questi giorni 6 - 7 settembre il raduno degli alpini del 1 raggruppamento a Domodossola in concomitanza dell'80 di fondazione di questa sezione. Bella manifestazione, organizzata bene e molto partecipata dalla popolazione.

Noi eravamo pochi, pochi gagliardetti e pochi alpini. Ci ha accompagnati lungo la sfilata la fanfara di Villadossola che ha sopperito alla nostra con una modica spesa. Una sequenza di manifestazioni (senza contare quelle esterne) tutte molto belle e significative che ci hanno fatto correre da una parte all'altra della Sezione. Purtroppo non è tutt'oro quello che luccica, perché non possiamo nascondere la stanchezza sorta tra noi circa la partecipazione a questi nostri incontri.

Sar lo spirito alpino che si sta affievolendo, saranno troppe le manifestazioni alle



Il nostro bandierone in volo davanti al palco autorit a Domodossola

quali siamo chiamati partecipare, saranno le spese, sar la moglie che grida. Sar il mondo che cambia sta di fatto che cos non va bene, perché se non siamo noi i primi ad essere presenti non facciamo altro che rinvigorire coloro che vorrebbero farci fuori.

Ed allora dobbiamo rimediare a questa situazione, partecipando a queste nostre cerimonie che, tra l'altro, rappresentano anche l'espressione visiva dei nostri valori e dei nostri sentimenti. E' pur vero che è meglio essere, che apparire, specie per noi che abbiamo sempre lavorato in silenzio, ma se noi non usciamo in adunate, raduni o manifestazioni, difficilmente riusciremo farci conoscere. I giornali, le Tv, chi si ricorda di noi? Dobbiamo convenire che esse sono necessarie purché siano fatte bene, con l'aspetto formale che la cerimonia richiede, con il rispetto dovuto a chi noi in quel momento rappresentiamo. Siamo osservati con invidia, con attenzione e con simpatia, in particolar modo perché la "loro" memoria pare che si sia affievolita anche di fronte a certe ricorrenze storiche. Certamente ci costerà qualche sacrificio ma in qualche modo dobbiamo essere presenti, rispondere all'invito che ci viene rivolto, dobbiamo essere coscienti di quanto sia necessaria la nostra presenza per tutti e non per ultimo per chi ha organizzato la manifestazione. La nostra Associazione sta faticosamente, ma con molta tenacia, difendendo certi valori fondamentali per il nostro Paese, e noi siamo tenuti non solo a condividere, ma sostenere. La Sezione ha creato una commissione atta a questo scopo: collaborare con i gruppi ad organizzare le varie manifestazioni, dare gli indirizzi necessari, curando particolarmente l'aspetto formale ed assicurativo, portando in consiglio le eventuali decisioni da adottare. Non si vuole insegnare niente a nessuno, ne togliere l'autonomia ai gruppi, per alcuni fatti, la concomitanza di altre manifestazioni, malintesi, conflitti di competenze, hanno insegnato che possono aver danneggiato la nostra vita associativa; al contrario la volontà di fare sempre meglio ci consigliano di ribadire questo concetto di collaborazione tra gruppo e Sezione. Non so se sar la medicina migliore, sono certo che se ognuno di noi far la sua parte l'attività di tutta la Sezione ne trarrà giovamento a cominciare dalle nostre manifestazioni. Ve lo dice un'ottimista. E scusandomi della lunga chiacchierata, ancora a tutti la mia gratitudine.

Il Presidente
Paolo Gobello

E' nato un nuovo gruppo

La Sezione di Alessandria si è arricchita di un nuovo gruppo: nella sala consiliare del Comune di Castellazzo Bormida il giorno 20 giugno u.s: gentilmente concessa dal Sindaco, pure lui alpino, presenti il consigliere nazionale Michele Tibaldeschi, il consigliere sezionale Matteo Malvicino ed il sottoscritto, si sono riuniti una trentina di alpini con il fermo proposito di costituire il locale gruppo alpini. Raccolti i nominativi dei presenti, accertata la loro appartenenza al Corpo Alpino, si è dato luogo alla nomina del relativo capogruppo nella per-

sona di Vittorio Doglioli, già segretario sezionale. Cos è venuto alla luce il 48 gruppo della Sezione di Alessandria, che stando alle ultime informazioni sarebbero ora 75 i soci alpini iscritti. E' in programma il concerto di una fanfara alpina ed una serata al palasport comunale.

La Sezione è lieta ed orgogliosa di questo evento (con Morsasco è il secondo gruppo nato nel 2003) e spera quanto prima di poter inaugurare questo nuovo, bello e numeroso gruppo di alpini, specie in questi momenti di grande carenza. Sinceramente mi sono

commosso per l'entusiasmo e l'attaccamento dimostrato ai nostri valori, particolarmente il Sindaco ed il capogruppo. Dopo tanto tempo riporre il cappello alpino in testa ha fatto scattare in loro, sentimenti da tempo sopiti che certamente nutrivano, e che in quel momento esplodevano. L'Associazione Alpini è ricca di questi avvenimenti che la fanno grande, dove tutto è ricondotto alla più genuina amicizia, concordia e collaborazione appresi nella vita militare.

Paolo Gobello

Facciamo i conti in casa

Ritengo che la nostra Ramministrazione sia tra le più trasparenti e pulite, come si suol dire vivere in una casa di vetro. Basta un po' di buona volontà per sapere dove vanno a finire i nostri soldi che ogni anno diamo alla Sezione. Il conto lo riferisce il tesoriere ogni anno all'assemblea sezionale, ma noi non ci facciamo tanto caso, non diamo peso ai numeri che ci legge; a noi basta sapere che non dobbiamo tirarne fuori altri (poi magari fuori siamo pronti a criticare). La nostra fonte è una parte del bollino che ogni anno versiamo al capogruppo. A questi possiamo aggiungere i contributi che riceviamo da persone amiche e dal circolo. La spesa maggiore è rappresentata dal nostro giornale - stampa e spedizione che continuano ad aumentare. Seguono le normali spese di gestione e rappresentanza - corone - manifesti - fanfara - cancelleria - postali - organizzazione varia - luce - acqua - gas della sede e del circolo (per citare le più importanti). Abbiamo però ancora una palla al

piele per la mancata corresponsione di un grosso contributo promesso e tutt'ora non corrisposto. Facciamo i salti mortali e certe iniziative le prendiamo sempre col sangue al naso. Allora cari alpini, per non avere sempre i pantaloni strappati nei fondelli, faccio una proposta ai capigruppo, ogni gruppo nel corso dell'anno organizzate, dove meglio crede, una serata con i nostri cori invitando la popolazione

del paese a partecipare. Nell'intervallo della serata, malanni permettendo mi prendo l'incarico di girare tra il pubblico con il piattino, raccomandandomi al buon cuore. Sono certo che qualche cosa porteremo a casa; così contribuiremo a risolvere il costante problema di quei sporchi soldi che tanto servono. Sono sicuro che mi darete una mano.

Paolo Gobello



Notizie informatiche dalla Sezione

E' attiva la casella di posta elettronica (e.mail) della Sezione: alpini.al@libero.it a cui tutti possono inviare comunicazioni, di ogni genere. Testi, articoli o foto da pubblicare su questo giornale o sul nostro sito internet all'indirizzo: www.alpiniales-sandria.it possono essere inviate alla casella di posta specifica per Il Portaordini: ilportaaordini@tiscali.it

il portaordini



«IL PORTAORDINI»

Fondatore: Autor. trib di Alessandria
Domenico Amoldi n 176 del 14-2-1967
Direttore: Tipografia: Impressioni Grafiche
Paolo Gobello Via Carlo Marx, 10
Direttore responsabile: Acqui Terme (Alessandria)
Giorgio Barletta Autor. Dir Prov. P.T.AL

HANNO COLLABORATO
G. Barletta, G. Ceva, G.P. Bachiarello, C. Traverso,
L. Visconti, P. Gobello, C. Ballani, S. Zendale, R. Bonini
A. Capozzi, D. Notardonato, A. Giunta, R. Traversa.

RAPPRESENTATIVA DI CALCIO SEZIONALE

Due partite fuori porta

(segue da pg. 1)

questa iniziativa, visto la nostra precedente visita nei luoghi colpiti dal sisma e l'ottimo rapporto che ci lega alla sezione molisana. Si pensava

Garbagna. Presente il ns. Presidente sezionale Paolo Gobello e diversi consiglieri sezionali, vengono presi gli accordi per una perfetta riuscita dell'iniziativa. 25 luglio 2003 ore ventuno si parte

< pecora > . Sono ristoratore per recuperare le energie, sveglia presto ed e' già il 27 luglio, colazione e partenza verso la successiva sfida. Breve sosta culturale. Visitiamo l'antica città di Sepino con resti ben con-



ro dei nostri avversari visto anche il nostro previsto rilassamento. La nostra rappresentativa, presenti il Presidente sezionale della sezione molise Mario Capone, il nostro vice presidente Bruno Cassino ed il consigliere nazionale Michele Tibaldeschi, che non è mancato alla nostra trasferta, a nome della sezione

calcio per il loro impegno, il gruppo alpini di Garbagna, il nostro superlativo autista e il suo "secondo", ma solo tra virgolette, il presidente sezionale Paolo Gobello, il consigliere nazionale Michele Tibaldeschi, Bruno Cassino e tutti quanti ci sono stati vicini in trasferta e a casa; un grazie



La rappresentativa sezionale schierata per la consueta foto di rito

così di organizzare uno o due incontri di calcio da tenersi nei luoghi colpiti dal sisma e portare un aiuto concreto da parte degli alpini della sezione alessandrina. Contattiamo la sezione Molise l'amministrazione di

da Alessandria, tappa a Torre Garofoli per completare l'organico e via verso la meta. Sosta tecnica a Montecassino per rifocillare uomini e mezzo; si riprende il viaggio verso Boiano dove troviamo l'albergo,



S. Giuliano di Puglia trovando una perfetta adesione alla nostra iniziativa. Il giorno 25 aprile 2003 ci faceva visita una rappresentativa della sezione molise con a capo il presidente Mario Capone e l'assessore Giuseppe Di Fiore del comune di S. Giuliano di Puglia ospitati in modo superlativo dal gruppo alpini di

una breve sosta e ci si dirige verso Colli al Voltumo ospiti del locale gruppo alpini per disputare la prima partita tra le rappresentative sezionali.

Per la cronaca sportiva il risultato finale è di 0-0. Rientro in albergo dopo una cena a base di prodotti locali con sapori inconsueti

servati delle civiltà sannite e romane. Risaliti a bordo ci dirigiamo verso Santa Croce di Magliano sede della seconda sfida. Il dovere ci porta però a rendere omaggio alle vittime del terremoto di S. Giuliano di Puglia. Con una cerimonia breve ma nello stesso tempo toccante deponiamo, a nome di tutti gli alpini della sezione, un cesto di fiori nella zona dove riposano gli angeli di S. Giuliano, la loro maestra e le altre due vittime. Cerimonia che ci ha toccato nel profondo del cuore e non nego che gli occhi di noi tutti erano solcati da diverse lacrime. Nel pomeriggio dopo un incontro conviviale con una delegazione di alpini molisani e il rappresentante del comune di S. Giuliano ci siamo trasferiti a S. Croce di Magliano per completare il nostro impegno. Incontro di calcio finito 2-2 con una netta prevalenza della nostra formazione nel primo tempo 2-0, recupe-



consegnava nelle mani del sindaco di S. Giuliano la somma di tremila □ da utilizzare per la ricostruzione a cui va aggiunta la somma di 401 □ offerte raccolte durante gli incontri di calcio disputati. Tutti sotto la doccia e pronti per un veloce rientro a casa, certi ancora una volta, di aver fatto il proprio dovere di alpino e di cittadino. Ringraziando il Portaordini per lo spazio concesso, desideriamo porgere un grazie a tutti i componenti della rappresentativa

particolare va alle nostre compagne che siano mogli oppure morose che sopportano con il loro tacito assenso tutte le nostre iniziative. Vorremmo ringraziare e penso di farlo a nome di tutti i partecipanti, per l'ospitalità ricevuta, la sezione molise piccola come iscritti ma grande in tutto quello che sta facendo per i loro concittadini delle zone terremotate. Un saluto alpino.

Angelo Capozzi
Domenico Notardonato



RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo il Presidente Sezionale Paolo Gobello, i Vice Presidenti Bruno Cassino e Ettore Persoglio e tutti i Consiglieri per l'aiuto economico offerto dalla Sezione A.N.A. di Alessandria per la riuscita della nostra trasferta in Molise il quale nostro impegno era ed è stato quello di portare 3.000,00 Euro al Comune di San Giuliano di Puglia. Grazie al Vostro supporto finanziario abbiamo potuto rispettare questo nostro impegno, ricordando a tutti che, quello che abbiamo fatto, non è stato un aiuto dato solo da un gruppo di Alpini ma abbiamo portato in Molise tutta la nostra Sezione e dunque tutti gli Alpini ed amici degli Alpini iscritti alla medesima facendovi fare un'ottima impressione di organizzazione e di volontariato, questo pensiero non è detto da noi ma dal Presidente della Sezione A.N.A. del Molise

Mario Capone, anche se aspettavano un maggiore numero di persone. Un ringraziamento particolare, da parte nostra è dovuto ai Consiglieri Angelo Capozzi del gruppo di Tortona e Gino Spanu del gruppo di Valenza, il primo per l'impegno prorogato nelle settimane prima della manifestazione e durante la medesima, mantenendo comunque un buon contatto tra noi e la Sezione, il secondo per la sua disponibilità fatta nel reperire il pulman e per il lavoro offerto gratuitamente durante tutto il viaggio ricordando di ringraziare il suo collega che per lo stesso impegno non è stato da meno. Un ringraziamento a tutti da parte nostra ma soprattutto da parte dei terremotati del Molise.

Claudio Ballani

Attività dei Cori Sezionali

Coro Alpini Valtanaro

DOMENICA 20 LUGLIO FESTA POPOLARE ALLA " MARIA NIVIS" DI TORGNON

E' il terzo appuntamento per il Coro alla festa popolare che si svolge alla casa "Maria Nivis" di Torgnon. Quest'anno ricorreva un anniversario particolare e cioè quello dei 55 anni della festa popolare da quando veniva organizzata ad Oropa da Domenico Arnoldi. Questo nostro amico ha rappresentato un riferimento importante anche per gli Alpini di Alessandria dove è stato fondatore e presidente del Gruppo. La circostanza è stata così ricordata con la consegna a Bruno Pavese, attuale Capogruppo di Alessandria, di una grande foto di Arnoldi incominciata, da collocare nella sede di Via Lanza. Il Coro ha accompagnato la messa celebrata dal Vescovo, presenti fra gli altri il Vice Sindaco di Alessandria Agostino Pietrasanta, l'Assessore Regionale Ugo Cavallera ed altri amici. Il pranzo succulento ha offerto l'occasione per festeggiare i compleanni di luglio, cioè quelli di Giorgio Barletta, Ludovico Baratto, Luigi Visconti, Massimo Armando, Massimiliano Franchina ed Enrico Mutti. Al termine del pranzo torte e crostate innaffiate da Brachetto e spumante. Agli auguri espressi in modo alquanto rumoroso ai "vecchietti" ed ai "giovincelli" si sono uniti Monsignor Vescovo e l'Assessore Cavallera che hanno colto l'occasione per porgere un saluto tutto speciale. Il concerto del Coro al pomeriggio

è stato come sempre ben accolto e apprezzato dai presenti che hanno sottolineato i vari pezzi con fragorosi battimani. Un intervallo fra i canti è stato riservato alla tradizionale lotteria, dove un "velone" pardon! Un "valletto" d'eccezione - il Generale - ha approfittato, nel consegnare i premi alle signore vincenti, per regalare calorosi bacetti con non poca soddisfazione da parte delle destinatarie. Il pomeriggio si è chiuso come tradizione con la liberazione di palloncini multicolori ed il canto "Signore delle Cime" nel ricordo di Domenico Arnoldi. Ma non finisce qui! Infatti l'ultima tappa è stato il bar ristorante "La Montanara", posto più in su, a 1970 metri, dove il coro si è trasferito per gustare un panorama singolare che fa da appropriata cornice al canto "Oh montagne, oh montagne mie" che il Coro esprime con tutto il fiato rimasto. Alcuni presenti attratti dalla novità si sono avvicinati e hanno richiesto altri pezzi e sono stati accontentati. Ad un certo punto, ecco uscire dal bar "l'ostessa" con due vassoi pieni di bicchieri con bianchetto frizzante di Chambave che ha trovato il pieno apprezzamento del generale. Ancora alcuni canti poi sul pullman per tornare ad Alessandria. Lungo la strada la coda interminabile e stressante non faceva più paura perché lo Chambave allontanava tutti i cattivi pensieri!

Venerdì 18 luglio Sarezzano

Quando l'invito viene dal Comune di Sarezzano è sempre allettante e quindi si risponde superando il desiderio di relax indotto dal caldo



Concerto a Sarezzano 20 luglio 2003

torrido di questi giorni. Sarezzano, a pochi chilometri da Tortona, è un piccolo centro, ma incantevole, incominciato da colline e boschi di notevole valore paesaggistico. Poco distante dalla piazza si eleva un'erta collina, coperta da un verde intenso, sulla cima della quale spunta una bianca chiesetta. È lo scenario di fondo del Teatro comunale che ci aspetta e dove si svolgerà il concerto. Quando si sale sul palco il pubblico è già numeroso ed il saluto di benvenuto è oltremodo caloroso. Il concerto inizia dopo l'arrivo in sala del Sindaco e di altri amministratori. È diviso in due tempi con canti tipicamente popolari alternati opportunamente a quelli legati alla storia degli Alpini. Gli applausi di consenso e di apprezzamento seguono ogni pezzo e alla fine sono diverse le richieste di bis, che vengono assecondate con una scoppiettante "Balla Marietta". Si chiude col saluto del Sindaco Mariella Moggi e lo scambio di gagliardetti, guidoncini, litografie, in un'atmosfera di cordialità e amicizia. Ultimo canto di rito, ormai immancabile, "Signore delle cime" suggellato dall'ultimo, scrosciante applauso che è anche un arrivederci.

Sabato 13 settembre ad Arona

"Mi raccomando, sabato 13 settembre ad Arona! Guai a chi manca!": sono state le raccomandazioni di Ludo per due mesi, dolcemente martellanti. Quel giorno il Gruppo Alpini di Arona, Sezione di Intra, festeggia il 70 di fondazione ed organizza una rassegna di Cori. L'impegno va preso con serietà ed allora, gli

ultimi quindici giorni, le prove sono serrate. Convocati sono il Coro "La Rocca" di Arona, il Coro "Alpin dal Rosa" della Valsesia e il "Valtanaro". Sabato 13, dunque, si parte col pullman da Piazza Garibaldi. Sono presenti 32

coristi oltre al seguito aggregato, cioè mogli e amici.

Ad Arona ci accoglie un lago placido, la temperatura è ancora estiva mitigata da una brezza leggera, in cielo sole e nuvole bianche. Qualche motoscafo sfreccia sull'acqua mentre vanno e vengono i traghetto. Quattro passi in città fra i negozi nelle stradine strette e vivaci, una sosta nel bar per uno spuntino prima del concerto, poi tutti verso il Palazzo dei Congressi dove è l'appuntamento. Apre il Coro "La Rocca" diretto dal M. Mariangela Mascazzini. Costituito da soci e simpatizzanti degli Alpini e del Club Alpino, si esprime con sentimento e forza emotiva. Segue il Coro "Alpin dal Rosa", preparato e diretto dal M. Romano Reggino, che presenta canti che privilegiano il patrimonio musicale, le testimonianze di vita, storia e cultura. Interviene a tratti una tromba che conferisce particolare suggestione.

Segue l'intervallo con lotteria per sostenere il gruppo di Arona e quindi entra il "Valtanaro". L'esecuzione dei vari pezzi è dignitosa, senza enfattizzazioni e il pubblico apprezza con applausi crescenti ad ogni pezzo sino a "Balla Marietta" che chiude l'esibizione. Qui il consenso è veramente sentito e si traduce in una quasi ovazione. Il canto "Signore delle cime" e l'Inno nazionale a cori uniti concludono la serata.

La giornata si conclude con la cena offerta dagli Alpini di Arona e con il ritorno a notte fonda. Sono quasi le quattro del mattino quando il pullman sbarca in Piazza Garibaldi. Ludo ringrazia commosso ricordando subito il prossimo appuntamento per le prove.

Sabato 20 settembre a Rivanazzano

Rivanazzano è, per il Coro, quasi una consuetudine dato lo stretto rapporto di amicizia con l'attivissimo Capogruppo Marco Largaioli e con altri amici. Per sabato 20 settembre l'invito è in relazione alla "Festa Alpini e Anziani" a cui sono intervenuti il Presidente della Sezione di Pavia Gen. Abbiati e le rappresentanze di altri gruppi del pavese con labari e gagliardetti. Si arriva in ordine sparso con le auto di alcuni coristi, ma il Coro si ricompone alle 15, ora dell'appuntamento in loco. Si registrano alcune assenze forzate per ragioni di salute, ma il gruppo è comunque omogeneo. La festa è organizzata nella Casa per anziani "Casi della pace", realizzata nelle strutture di un vecchio castello recuperato e adattato, gestito nel recente passato come ristorante molto famoso, accanto alla ruota del vecchio mulino. Ci attendono, nell'ampio e pittoresco parco, molti ospiti della Casa con i parenti, le suore, le assistenti. Il sole settembrino, ancora caldo, concilia gradevolmente la sosta nel prato mentre ci sovrasta un cielo azzurro terso dove alcuni alianti bianchi volteggiano silenziosi come grandi gabbiani. In un quadro quasi da favola si inizia con l'Alzabandiera a cui segue il saluto del Capogruppo Marco Largaioli e quello del Presidente di Pavia Gen. Abbiati. Poi il Coro intrattiene i presenti con brani del repertorio scelti fra i più noti e popolari per favorire anche il coinvolgimento del pubblico. Nell'intervallo vengono lette alcune poesie scritte da ospiti della Casa e Luigi Visconti propone alcuni monologhi e barzellette di quelli che si raccontano sul pullman nelle ore di trasferimento durante le trasferte del Coro. Alle 16,30, la Santa Messa celebrata dal Rev.do Parroco di Rivanazzano, che il Coro anima con i pezzi "liturgici" del repertorio. Nell'omelia, molto centrato il tema della festa, cioè il rapporto fra il mondo degli anziani e quello degli Alpini come momento di solidarietà concreta e attiva. Chiude il rito un accorato "Signore delle cime" accolto molto festosamente dai presenti con un prolungato applauso, come, peraltro, era già avvenuto durante il concerto. Infine il meritato "rinfresco" preparato su una ricca tavola cui i coristi ed i presenti rendono il dovuto onore.

Luigi Visconti



Il Coro Valtanaro al raduno intersezionale di Capanne di Pey

CRONACHE DAL MONTENERO

DA MONTEVERDI A MONTENERO

È certo da mettere in conto che l'articolo di Pino non poteva rimanere lettera morta perché non è pensabile chiedersi in maniera provocatoria se davvero gli Alpini cantano e sperare di farla franca. Infatti la replica non si è fatta attendere e l'Avv. Castagnone con uno scritto ben argomentato e privo di toni esasperati, (dai verdi monti a Monteverdi) ha voluto aggiungere un contributo esterno al "palazzo" che desse voce alla maggioranza silenziosa. Tutto ciò non è solo positivo ma rappresenta un'occasione troppo ghiotta per non essere adeguatamente sfruttata approfittando del nostro foglio che può così trasformarsi in una palestra di confronto sicuramente utile e stimolante quando il dibattito si svolge, come in questo caso, in modo pacato e senza astiosi pregiudizi. Premesso che ogni modo di cantare, escludendo ovviamente quello degli avvinazzati, ha una sua dignità e una sua ragione di essere, cerchiamo di capire il perché di questo ammirato ostracismo. Nel suo articolo il Castagnone contrappone al coro un modo di cantare più legato alla tradizione, senza vincoli o pretese tecniche che, sebbene di qualità inferiore, rappresenterebbe il vero "spirito Alpino". In questi casi il canto, privo di una sua funzione estetica, non deve necessariamente rispondere a criteri di qualità per cui può essere partecipato immediatamente da tutti e contribuire così in modo determinante, come scrive Castagnone, a creare l'atmosfera. I canti alpini e popolari in genere, per loro natura corali e molto spesso nati in modo spontaneo, risultano particolarmente adatti a questo scopo in quanto raccontano bozzetti di vita e mestieri, di sentimenti quali

l'amore, il riso, il dolore, o l'ironia che avvicinano perché appartengono a tutti. Anche le immagini che li illustrano richiamano essenzialmente situazioni piacevolmente distese dove gli Alpini sono raccolti attorno al bivacco o comunque in un atteggiamento di riposo e rilassatezza. Diverso è quando un coro esegue gli stessi brani armonizzati a più voci: in questo caso il canto non rappresenta più solo un mezzo, ma diventa fine a se stesso perché ha lo scopo, forse etereo ma risoluto di restituire, attraverso l'armonizzazione e le voci attuali, le suggestioni che le melodie e rime di ieri, perdute nel tempo o rimaste a brandelli, hanno ancora dentro di sé. Ma per riuscire il canto diventa necessariamente elitario, cioè riservato al coro, perché dovendo assolvere a questa sua funzione essenzialmente estetica, attraverso la quale far rivivere quelle particolari emozioni, è indispensabile che l'esecuzione sia vincolata ad uno spartito ed a precise modalità esecutive. Per il coro ha sue precise peculiarità (prove assidue, ricerca del mosaico armonico, selezione dei componenti) le quali, benché riconosciute legittime, non sono considerate propriamente "alpine" e che di fatto lo collocano "al fianco" e non più nell'ambito dell'Associazione. A mio parere in questo atteggiamento c'è una sorta di soggezione nei confronti del canto corale le cui ambizioni armoniche sono viste come un tradimento verso la genuinità stilistica del canto alpino; nel sostenere che tali brani devono essere eseguiti in maniera semplice e quasi istintiva c'è il tentativo di preservare la castità poetica ereditata dagli alpini di Adua e dell'Ortigara. In effetti le canzoni cos

come le cantiamo oggi sono probabilmente diverse da come erano all'origine ma se anche così fosse, mi chiedo e vi chiedo, è davvero tanto importante difendere strenuamente l'assoluta fedeltà a questa mitica e favolosa "origine" che ci riporta a tempi, drammi e costumi che non sono i nostri? Se per caso, nel modo di cantare i canti alpini, si fossero infiltrate ogni sorta di varianti, è proprio in quelle varianti che riconosciamo i gusti, le passioni e le debolezze tipiche di noi uomini di oggi. Per cui, pur nell'evidente diversità di impostazione, diventa indispensabile non arroccarsi sulle proprie posizioni ma, al contrario, favorire e stimolare un positivo e proficuo confronto tra due realtà che ritengo complementari e non contrapposte. Perché tutto ciò abbia successo, diventa per essenziale che il coro non sia considerato esclusivamente come una bella ma presuntuosa esaltazione della coralità alpina, ma, di converso, possa diventare una realtà pienamente condivisa e sostenuta nell'ambito della nostra Associazione. In questo caso potrà davvero rappresentare non più un ostacolo ma un importante punto di riferimento per quei piccoli gruppi di appassionati citati dall'articolista (qualora esistano ancora) che hanno ancora voglia di provarci. Perciò continuiamo a cantare sia in jeans sia in doppio petto a seconda dell'occasione e della propria sensibilità purché il tutto avvenga in maniera dignitosa senza che questa nostra passione diventi un puro esercizio di stile riservato ad una ristretta cerchia di iniziati o, al contrario, venga ridotta ad un'esibizione un po' sgangherata durante un pranzo sociale o una gita in montagna. Ma evitiamo di innalzare barriere per contrap-

Le più recenti esibizioni del CORO MONTENERO

21 giugno
rassegna a Lodi

22 giugno
festa Gruppo A.N.A. Valenza

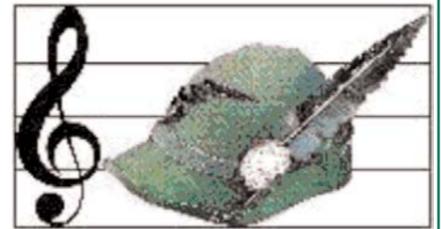
12 luglio
rassegna "Cantamontagna" al Colle di Nava per il raduno della Cuneense

18 luglio
rassegna di musiche popolari ad Acqui Terme

13 settembre
concerto a Stazzano

21 settembre
concerto a Bassignana

27 settembre
concerto per A.I.D.O. Alessandria



porre i coristi agli altri perché ci significherebbe di fatto allargare quel baratro che, nelle intenzioni, si vorrebbe colmare.

Carlo Traverso
Coro "Montenero"

UN PERSONAGGIO DA NON DIMENTICARE

È mancato il 5 Marzo scorso ad Ivrea il Dott. Francesco Sullioti, Tenente degli Alpini, dal '39 al '43 impareggiabile, e perciò insostituibile, Aiutante Maggiore del Btg. Finestrelle. Parlare di lui, per chi lo ha conosciuto a fondo, per chi gli è stato compagno d'anni in Francia e Balcania ed amico fraterno in più di 25 anni di appassionata collaborazione per preparare i raduni del nostro reparto a Finestrelle all'insegna della solidarietà e della celebrazione delle memorie, è doveroso, ma non facile: tanti sono i ricordi che si accavallano. Era un uomo eccezionale per capacità, sensibilità, entusiasmo: con quest'ultimo contagiava i colleghi, i suoi alpini e persino i suoi superiori. Nel battaglione si alternavano le "Penne bian-

che", ma la continuità del comando era assicurata dalla sua esperienza, dalla fermezza nei momenti che contano, esaltati dalla generosità e dal coraggio sul campo. Anche nella vita civile, da "borgo", era stato un personaggio di primo piano quale direttore del personale dell'Olivetti e, negli anni giovanili quale innamorato ed esperto praticante della montagna più ardua: al C.A.I. risulta ininterrottamente iscritto dal 1924, cioè dall'età di 9 anni: un primato. Con la poesia il suo carattere riservato si illuminava e riusciva a comunicare con squisita vena, spesso arguta, nell'ormai raro linguaggio nostrano, il culto per le cose belle e buone e, naturalmente, per gli alpini. Ancora una qualità: il gusto per la documentazione, quasi pignola, accompa-

gnata dalla fotografia sempre abile come testimonianza e come arte. Al suo archivio hanno attinto buona parte di quanti hanno descritto le ultime vicende dei nostri soldati con la Penna. Grazie, "Checco" per la lezione di vita che hai costantemente trasmesso a chi Ti è stato vicino e soprattutto ai Tuoi Alpini, i quali tutti, anche quelli che sono ormai "lassò" come Te, non Ti posso, non Ti debbono dimenticare.

A. G.

Questo ricordo è del Ten. Col. Aldo Giunta, amico del Dott. Sullioti, il quale era molto conosciuto nell'ambito della Sez. A.N.A. di Alessandria. Ringraziamo la Sez. A.N.A. di Torino che, inviandoci l'articolo, ci ha consentito di ricordare un

"La borraccia"

Quando eravamo poveri, sul nostro giornale compariva un trafiletto con sopra scritto "la borraccia"; venivano riportate tutte le offerte con cui alpini ed amici contribuivano alle spese della Sezione; tanto o poco era sempre gradito ossigeno alla nostra cassa. Poi siamo diventati ricchi e abbiamo pensato che quelle miserie ci avrebbero fatto avere solo delle grane, ed allora la bor-

raccia l'abbiamo gettata nel rottame. Grosso errore. "Pucheti - tucheti" dicono i liguri. Cos'adesso, ci accorgiamo di aver sbagliato, che quelle miserie ci servono, che quel poco ossigeno ci farebbe tanto bene, contribuirebbe a tenerci in vita, non solo economicamente, ma anche moralmente. Ci renderemmo conto di aver tanti amici. E così siamo andati a cercarla, l'abbiamo ritrovata e pulita, la riproponiamo al buon cuore dei simpaticanti, degli amici, che vedono negli alpini, nell'Associazione Alpini, nel nostro giornale, nelle nostre cerimonie la continuazione di quei valori che ci rendono tutti più ricchi sotto ogni aspetto. Auguri vecchia borraccia.

Paolo Gobello



STORIA DEI NOSTRI GRUPPI E DEL TERRITORIO IN CUI OPERANO

Collaborazione
col giornale

Sul precedente "Portaordini" si richiama l'attenzione di tutti gli Alpini della Sezione a collaborare con il n/s giornale con articoli e foto. In particolare si proponeva ai consiglieri sezionali ed ai capigruppo di produrre la storia dei propri gruppi e dei propri paesi, con il duplice scopo di costituire una chiara documentazione storica del proprio gruppo e nel contempo far conoscere il contesto geografico, sociale, storico e culturale dell'ambiente dove esso ha sede ed opera. Articoli, foto di personaggi locali, documentazioni storiche e recenti e quanto è di interesse locale, per rendere sempre più interessante la lettura del nostro caro Portaordini. E' facile e se avete bisogno della collaborazione il comitato di redazione è a vostra disposizione.

Paolo Gobello

Gruppo n 1 cod. sezionale 049

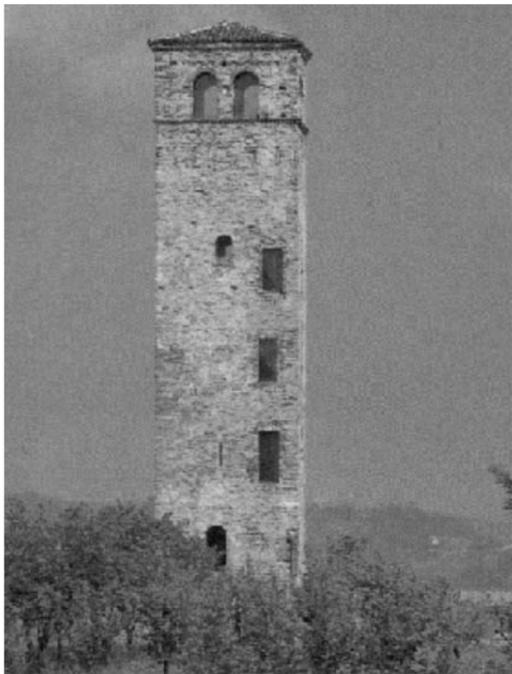
Parte da questo numero la nostra modesta, ma speriamo utile ed efficace, rassegna sulla storia dei nostri gruppi e del territorio in cui essi operano come parte integrante del tessuto sociale, economico e folcloristico. Lo scopo di questa iniziativa è di mettere a conoscenza tutti i nostri lettori delle bellezze del nostro territorio stimolando la loro curiosità ed anche una forma di micro turismo che potrà svilupparsi tra abitanti del nostro territorio, incuriositi magari dalle bellezze e dagli aneddoti che ogni paese e comunità conserva gelosamente al proprio interno e che magari pur vicine altre comunità ignorano. Ci auguriamo che tutti i gruppi della Sezione concorrano a questa iniziativa culturale inviandoci quanto più materiale narrativo ed illustrativo possibile alla nostra redazione nell'intento di aiutarci a divulgare le cognizioni storiche del loro territorio. Il primo che andiamo a presentare è uno dei gruppi più giovani come costituzione ma che sappiamo essere ben inserito nel tessuto sociale del territorio e della nostra sezione: Terzo.

la redazione

Terzo ed i suoi Alpini

Il territorio

L'altipiano che sovrasta le ripide rocche di Terzo fu, probabilmente, sede di un villaggio celto-ligure, ma le



La torre di Terzo con finestre e loggia come da ristrutturazione di fine XVII secolo

prime testimonianze certe risalgono all'epoca romana: il nome deriva dal distare 3 miglia da Aquae Statiellae (Acqui Terme). Importante nodo viario tra la Liguria, la pianura Padana fino a Piacenza ed il basso Piemonte fino ad alba e Pollenzo, Terzo doveva allora costituire una zona residenziale: i ricchi cittadini acquiesi si facevano costruire comode case nelle campagne e la piana di Terzo, lungo le sponde della Bormida, ben si adattava ai



Panorama dell'antico abitato di Terzo

loro gusti. Con il declino inesorabile dell'impero romano venne meno la sicurezza e gli abitanti di Terzo si trasferirono sulle rocche, che

garantivano un'efficace difesa naturale. La prima citazione in un documento risale al 996, quando l'insediamento è definito "castellum et villa", cioè, villaggio fortificato facente parte della rete di fortificazioni che il vescovo di Acqui deteneva con il consenso imperiale. Nei sec. XI-XII si sviluppò l'apparato difensivo, il cui cardine era una torre, precedente quella attuale; nel corso del Duecento e in buona parte nel Trecento, Terzo si espanse verso le campagne. Verso la fine del sec. XIV il feudo di Terzo passò sotto il dominio della famiglia Malaspina che ne ricevette

l'investitura dai marchesi del Monferrato: venne allora innalzata la torre ancora oggi visibile, circondata dalle mura del castello oltre le quali si estendevano il ricetto fortificato e l'abitato. Nel '400 il castello fu convertito da uso militare a residenziale, la sommità della torre venne modificata da una loggia, il villaggio assunse la struttura ancor oggi riconoscibile, con l'oratorio di Sant'Antonio accanto alla porta del ricetto. Nel sec. XVI il feudo passò agli acque-

volont di ripresa la chiesa di San Maurizio. Nel 1691 un incendio distrusse l'oratorio di Sant'Antonio e, probabilmente, il ricetto ed il castello di fine Medio Evo: la confraternita dei "Battuti" ricostruì, con l'aiuto dell'intera comunità, l'oratorio; gli ultimi Avellani riedificarono totalmente il castello e modificarono la torre con porte, finestre e loggia ancora visibili. Alla fine del '700 il nuovo palazzo era già in rovina; quanto al periodo napoleonico, esso non ha lasciato a Terzo segni visibili. Nei primi decenni del sec. XIX Acqui si avviava a diventare un centro alberghiero e Terzo ne trasse beneficio smerciandovi i suoi prodotti agricoli, in particolare il vino. Infine, dal 10 Dicembre 1928 al 20 Agosto 1947 Terzo fu aggregato al comune di Acqui, da cui la dizione talvolta ancor oggi erroneamente utilizzata di "Terzo d'Acqui".

hanno conquistato il cuore dei terzesi:

il 20 aprile 1986 è avvenuta la consegna del Tricolore alle Scuole Elementari, presente il Provveditore agli Studi di Alessandria, accompagnata dal Coro Montenero della Sezione;

il 4 settembre 1988 è stato inaugurato il cippo al Santuario degli Alpini di S. Michele di Cervasca (CN) a ricordo dei caduti e dispersi di tutte le guerre;

il 4 giugno del 1995 è stata inaugurata la lapide a ricordo dei dispersi in Russia in collaborazione con il Comune e l'Associazione Combattenti.

Il nostro Gruppo conserva con orgoglio la medaglia d'argento al Valor Militare conferita all'Alpino Garbarono Attilio per il comportamento eroico durante la ritirata di Russia nel 1943.



Foto di gruppo degli alpini terzesi

Il Gruppo Alpini

Il gruppo Alpini di Terzo, intitolato a Severino Boezio Guido, sottotenente degli Alpini caduto sul Monfenera nella Prima Guerra Mondiale, è stato fondato nel 1984, grazie alla tenacia di una ventina di Alpini terzesi.

Il Gruppo è nato con lo scopo di trasmettere e consolidare, anche nella nostra piccola comunità, i valori e gli ideali di solidarietà ed amicizia che contraddistinguono il Corpo degli Alpini. Nel corso degli anni ha realizzato alcune iniziative di particolare successo, che

Dalla sua fondazione il gruppo non è mai mancato agli appuntamenti dei vari Raduni nazionali. Il Gruppo Alpini Terzo conta attualmente 66 iscritti ed il nostro intento è di impegnarci nel miglior modo possibile nelle manifestazioni sezionali. Alcuni nostri soci sono attivi ed impegnati sia nella Protezione Civile Comunale, sia in altre Associazioni del paese. La sede è situata in un locale gentilmente concesso dall'Amministrazione Comunale. Da diversi anni l'ultimo venerdì d'ottobre viene celebrata una messa in suffragio degli alpini del Gruppo "andati avanti"; partecipa il coro della Madonna Pellegrina di Acqui Terme.

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI DI PONZONE

Un'idea fattasi realtà Il premio letterario "Alpini Sempre"

Il perché del Premio

L'idea di bandire un premio letterario per opere edite e inedite sugli Alpini ha preso corpo in Ponzone nei giorni 6 e 7 luglio 2002, in occasione del raduno sezionale svoltosi per celebrare il 74° anno di attività del Gruppo Alpini di Ponzone (il più antico della Provincia di Alessandria) e in coincidenza con l'inaugurazione del nuovo monumento agli Alpini, realizzato in pietra arenaria dal maestro Berto Zunino e decorato da fiamelle di bronzo del prof. Gianni Assandri. La Comunità Montana "Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno", il Comune di Ponzone e il Gruppo A.N.A. di Ponzone intendono, con la costituzione del Premio "Alpini Sempre", promuovere la realizzazione e la pubblicazione di opere letterarie, ma anche tesi di laurea o di dottorato e ricerche scolastiche, che abbiano come oggetto il corpo degli Alpini, nel senso più ampio del termine, comprendente i vari aspetti della vita, delle attività, della cultura, del ruolo sociale, militare, umanitario svolto dagli Alpini sia in pace sia in guerra, senza limitazioni di luogo e di tempo. Il corpo degli Alpini, a cui aderiva un tempo la quasi totalità dei giovani delle Valli Orba, Erro e Bormida quando si recavano al servizio militare, è un tutt'uno con la popolazione di questa Comunità Montana. Lo "spirito alpino" deve rimanere vivo anche nelle ultime generazioni, perché è sinonimo di altruismo, di solidarietà, di protezione civile, di allegria, di legame con il territorio, di tutela dell'ambiente, di difesa delle tradizioni, del folklore, del dialetto, della storia quotidiana di queste terre. Accanto a tutto ciò, "Alpini Sempre" vuole anche essere testimonianza attuale e viva di un corpo militare tuttora all'avanguardia, specializzato in missioni di pace o umanitarie in tutto il mondo, attrezzato per operare in situazioni climatiche e ambientali difficili, pronto a intervenire per tenere alto il nome dell'Italia e dell'Europa e per favorire e tutelare i valori supremi della libertà, della

civiltà, della democrazia e della pace.

Chi Siamo

Il Comitato Promotore è composto dai rappresentanti dei tre Enti organizzatori del Premio e dal Presidente della Giuria.

Giampiero NANI - Presidente Comunità Montana "Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno"

Andrea MIGNONE - Sindaco di Ponzone

Sergio ZENDALE - Capogruppo del Gruppo Alpini G. Garbero di Ponzone

Marcello VENTURI - Presidente Giuria

Gli Enti Promotori

- Comunità Montana
- Comune di Ponzone
- Gruppo Alpini G. Garbero - Sezione A.N.A. di Alessandria

Giuria

La Giuria del Premio "Alpini Sempre" è presieduta da Marcello Venturi, scrittore, giornalista, autore, tra gli altri volumi, del romanzo "Bandiera bianca a Cefalonia" che diede l'avvio al noto Premio Acqui Storia. Gli altri membri della Giuria sono stati scelti tra gli studiosi e gli appassionati di storia, arte e letteratura dell'Acquese, con l'aggiunta di un esponente dell'Associazione Nazionale Alpini - Gr. di Ponzone.

Composizione Giuria

Marcello Venturi - Presidente

Giovanni Smorgon

Luigi Gallareto - Segretario

Augusto Pregliasco

Carlo Prosperi

Gian Luigi Rapetti Bovio Della Torre

Sergio Zendale

Sergio Arditi

La Giuria si suddivide in Commissioni per l'analisi degli elaborati pervenuti per le diverse sezioni del Premio.

GRUPPO ALPINI DI VALENZA

RICORDO E' ANDATO AVANTI "IL VECIO" CONTI ANGELO

Classe 1910, aveva svolto il servizio militare con il grado di Caporal maggiore nella gloriosa Cuneense, IV reggimento artiglieria da montagna, gr. Mondovì, combattente in Grecia ed Albania, Conti Angelo avrebbe compiuto 93 anni fra pochi mesi; iscritto al gruppo di Valenza dal 1973, era il più vecchio di tutti i soci, era "il vecio" per eccellenza. Nel linguaggio moderno verrebbe definito un operatore orafico, a Valenza era molto noto e stimato per la sua maestria nell'arte dell'incisione. Amava il suo mestiere e si era distinto per la sua precisione ed il tocco personale che sapeva dare ad ogni sua opera: uomo di grande intelletto, non frequentava la sede

per difficoltà di deambulazione ma la sua mente ed il suo cuore era con gli alpini e la sua tenacia era tipica dei nostri "veci". Un invidiabile talento naturale ha fatto sì che un piccolo modesto artigiano diventasse un onorato grande artista: è questa una virtù che appartiene ai valori di cui noi alpini andiamo fieri e lo salutiamo caramente con un "ciao, vecio"!

Ai familiari le condoglianze sincere del consiglio direttivo e di tutti gli alpini soci, che s'inchinano riverenti alla memoria dell'amico "andato avanti". Ciao!

Roberto Bonini

Un concerto da manuale ed uno spettacolo unico: come per dire solo nel nostro mondo alpino si possono concentrare arte, emozioni, commozioni e spettacolo

Alla fine di luglio a Mede Imellina ho vissuto una serata memorabile grazie alla Fanfara della Taurinense. Cercavo qualche stimolo musicale che ormai non riesco più a trovare se non in rare occasioni e puntualmente si è presentato sotto forma di una bella presenza di giovani alpini, alcuni diplomati al conservatorio, diretti magistralmente da un giovane maresciallo. Un repertorio vasto, ben scelto, alle melodie tipicamente alpine, ben si sposava la marcia di sapore americano, arrivando al blues, allo swing, progenitori del jazz che da tanto fascino nel creare atmosfere soft nei momenti di relax. La piazza era stracolma, tutti hanno applaudito la disciplina, l'ordine di movimento della Fanfara che ha dato spettacolo puro nel suo genere. In ogni concerto c'è un momento clou, il più importante e significativo, quello che nessuno si aspetta, ad un certo punto senza annuncio della simpaticissima presentatrice, dalla cima dei 73 metri del campa-

nile giunge il suono di una tromba con le note struggenti del silenzio. Nel giro di 30 secondi la piazza era tutta in piedi, ammutolita e commossa: chi aveva le lacrime agli occhi sperava che quel momento durasse ancora a lungo ed ho avuto la percezione che anche a queste persone facesse piacere piangere ogni tanto. Ma le sorprese non erano finite: ad imitazione del concerto di capodanno, la marcia di Radetzky ha coinvolto tutti nel battere a tempo, la marcia dei coscritti, suggestiva ed imponente, cantata in dialetto piemontese e poi grande finale con l'Inno di Mameli. Una serata magica che ha riunito cultura musicale, sentimenti e spettacolo, un insieme di cose che solo noi alpini riusciamo a far convivere, ne sono convinto. Grazie, alpini di Mede: sotto lo sguardo benevolo del Gen. Magnani sono certo che ne vedremo ancora delle belle!

Roberto Bonini
Gruppo di Valenza

GRUPPO ALPINI DI SPIGNO MONFERRATO

PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

Anche quest'anno il gruppo alpini di Spigno Monferrato ha partecipato al pellegrinaggio all'Adamello, ormai giunto al 40° anno, che si è tenuto nei giorni 25-26-27 luglio. Al maggiore prestigio dell'evento contribuiva la

presenza del vessillo della Sezione di Alessandria portato in rappresentanza dall'alpino Gandolfo Mario, consigliere del gruppo di Spigno.

Raffaele Traversa



EL CANTO'N BISIA' C

ANTICIPAZIONI SULLA PROSSIMA ADUNATA DI TRIESTE

Sulla strada che da Venezia ci porterà a Trieste, superata la provincia di Udine, attraversando il fiume Isonzo ci troveremo in Bisiacaria, territorio compreso tra l'Isonzo ed il Timavo (dal latino bis aquae = fra due fiumi) in questa zona prettamente agricola non si parla il friulano, tradizionalmente legato alla provincia di Udine, ma il bisiacco, un dialetto veneto arcaico, simile al veneziano, ma privo della caratteristica cantilena. Monfalcone è il centro più grosso del territorio e con la famosa industria cantieristica da lavoro a centinaia di piccole e medie aziende metalmeccaniche e siderurgiche: accanto a questa attività vi è una vitalissima agricoltura che produce uve di grande pregio che diventano vini bianchi e rossi di ottima qualità. Questi vini vengono serviti oltre che nelle tipiche osterie ancora in auge, anche nelle "private": letteralmente luogo di mescolta di vino a tempo determinato. Spiego subito l'arcano; queste terre facevano parte del-

l'impero austro-ungarico ed una ordinanza di secoli fa consentiva ai privati, con un permesso che varia dai 30 ai 60 giorni, di vendere le eccedenze in maniera che non ci fossero sprechi né danni ai viticoltori. Questa usanza è arrivata ai giorni nostri perché le genti hanno saputo trarre da una dominazione straniera anche qualche lato positivo. Rimaneva un problema: le osterie, i locali in genere avevano un'insegna, un marchio, un nome che li contraddistingueva, per la "privata" venne studiata una semplice, ma efficace "frasca", che vi capiterà di vedere esposta sui muri delle case, dei cortili, sul portone o cancello delle varie abitazioni abilitate a questo commercio temporaneo. Ricordate, quindi, dove c'è una frasca esposta, si beve bene (con moderazione)!

Roberto Bonini
Gruppo di Valenza

GRUPPO ALPINI DI SEZZADIO

Anche in Polonia leggono l'alpino

E' la figlia Sara di Franco Pastorino, del Gruppo alpini di Sezzadio che da Barlikek ci invia la foto che la ritrae attenta e divertita a sfogliare le pagine del nostro periodico nazionale. Grazie Sara ed arrivederci a presto



UNA BELLA IMPRESA

L'alpino Antonio Quattordio del gruppo Alpini di Sezzadio lo scorso 26 Giugno è salito in motocicletta sino a Caponord dove ha lasciato, vicino al caratteristico monumento una targa ricordo. Si è fatto fotografare con due bella fanciulle scandinave con su lo sfondo il guidoncino della nostra sezione. Bravo Quattordio, la prossima volta chissà quale sorpresa ci riserverai.

GRUPPO ALPINI
DI QUATTORDIO

Nella ristrutturazione dell'erigendo oratorio, gli Alpini di Quattordio sono volentersamente intervenuti per offrire il loro contributo. I lavori attribuiti, demolizioni, rimozioni di pavimenti, scrostature di pareti e soffitti e sistemazioni esterne, sono stati affrontati con la solita allegria e determinazione. Non sono nuovi, gli Alpini di Quattordio, a queste iniziative, che si caratterizzano normalmente da spiccato altruismo ed attenzione alle necessità che nascono dal territorio. In questa logica e con la disponibilità di sempre, possiamo citare alcuni impegni che ci hanno visti parte attiva. Nel 1989 fummo coinvolti in lavori di manutenzione dell'asilo infantile con la sistemazione e verniciatura del tetto, circa 400 mq., la pulizia della scarpata lato "costa" e con la pulizia e verniciatura della cancellata. Nel 1994 partecipammo massicciamente in aiuto alle popolazioni alluvionate di Alessandria e non solo. Nel 1995 fu la volta della ricostruzione della scuola di Bovio, di Alessandria, effettuata con il contributo e il supporto logistico dell'A.N.A. di Milano. Nel 1996 la Sezione di Alessandria ebbe in concessione dal Comune un vecchio locale, ora splendida sede della Sezione con annesso locale bar e ristorante. Ed infine a cavallo del 1998 - 99 iniziammo i lavori per la sistemazione di uno scantinato della Casa Comunale, oggi magnifica sede del Gruppo Alpini di Quattordio. Questa volta è stato l'alpino Fiorenzo Fiori che ci ha stimolato a dare una mano, che ci ha coinvolti e divertiti, per contribuire alla sistemazione del futuro Oratorio.

GRUPPO ALPINI
DI ALESSANDRIA

Domenica 05 ottobre 2003 in sede sezionale si è tenuta l'annuale assemblea ordinaria del gruppo di Alessandria "Domenico Arnoldi"; l'ordine del giorno prevedeva il rinnovo del consiglio e l'elezione del Capogruppo. L'assemblea è stata presieduta dal decano del gruppo Dott. Dario Panizza che dal tavolo della presidenza ha saputo animare la discussione su più punti.

La gradita presenza ai lavori del Presidente Sezionale Geom. Paolo Gabello ha dato modo di sviluppare un'animata discussione sui contenuti della relazione morale del Capogruppo Bruno Pavese in scadenza di mandato. Dopo i vari interventi si è passati all'approvazione della relazione morale che veniva approvata all'unanimità, quindi si è passati alle votazioni al termine delle quali la commissione elettorale presieduta da Rescia Eugenio, Bruno Pio, Bellora Mario, dopo aver scrutinato le schede, rilasciava il verbale dei risultati.

Sono risultati eletti:

Capogruppo
Bruno Pavese

Consiglieri
Alessio GianCarlo
Armando Massimo
Baldelli Renato
Barletta Giorgio
Bianchi Alfredo
Borromeo Carlo
Gamalero Bartolomeo
Giraudi Carlo
Patrucco Oreste
Vassallo Romano

Al nuovo consiglio ed al Capogruppo un augurio di buon lavoro da parte della Sezione e della Redazione del giornale.

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

GRUPPO ALPINI DI TORTONA

Il Gr. Alp. di Tortona è vicino all'Alpino Alessandro SELLA per la perdita del papà e all'Alpino Romano ROSSI per la perdita del fratello. Le più sentite condoglianze da parte di tutti i Soci.

GRUPPO ALPINI DI S. CRISTOFORO

È deceduta la sig.ra Anna CEPOLLINA, madre del Socio Renato PICCOLLO. Ai familiari le più sentite condoglianze.

GRUPPO ALPINI DI QUATTORDIO

Il giorno 7 luglio scorso è mancato l'Alpino Giuseppe PONZANO, classe 1937. Ai familiari del caro "Pepito" le più sincere e sentite condoglianze da parte degli Alpini Quattordiesi.

GRUPPO ALPINI DI SPIGNO MONF.TO

Nel mese di luglio è mancato il Socio Alpino Armando LORENZA, classe 1914, fondatore del Gr. Alp. di Spigno e reduce della RUSSIA. Ai familiari le più sentite condoglianze dei Soci del Gruppo.

GRUPPO ALPINI DI BISTAGNO

Nel mese di luglio è mancato il signor Giovanni ABRILE, padre dei Soci Santino e Sergio ABRILE. Ai familiari le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.

GRUPPO ALPINI DI STAZZANO

È mancato il Socio Alpino Giovanni CARTASEGNA. Ai familiari ed al nipote, Ten. Gian Paolo CARREGA, le più sentite condoglianze dai componenti del Gruppo.

GRUPPO ALPINI DI ACQUI TERME

Nel mese di Aprile è improvvisamente mancato il Socio Alpino Domenico TASSISTO, padre del Socio Giorgio.

Alpino sempre presente nei momenti giusti, con la sua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile. Il Gr. di ACQUI TERME, addolorato, esprime le più sentite condoglianze alla famiglia.

GRUPPO ALPINI DI ALESSANDRIA

Ad esequie ormai avvenute, siamo venuti a conoscenza della scomparsa di uno dei Decani Alpini della Sezione di ALESSANDRIA, il Col. Epifanio LO FARO. Profondamente addolorati gli Alpini del Gruppo, unitamente al Presidente Nazionale, esprimono alla gentile Consorte ed ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

Anagrafe alpina

GRUPPO ALPINI DI S. CRISTOFORO

È nato Andrea, figlio del Socio Ileario BONAVENTURA. Ai neo genitori le più vive congratulazioni.

È nato Edoardo, nipote del Capo Gruppo Elio FERRARI. Le più vive felicitazioni ai genitori ed al nonno Alpino.

GRUPPO ALPINI DI TORTONA

Il Gr. Alp. di TORTONA formula i migliori auguri all'Alpino Rino VIDORI per la nascita della nipotina Ludovica.

GRUPPO ALPINI DI STAZZANO

Il Socio Alpino Matteo ACCORSI e la gentile sig.ra Valentina annunciano con gioia la nascita del loro

primogenito Andrea. Vivissime felicitazioni dai componenti il Gr. Alp. di STAZZANO.

Fiori d'arancio

GRUPPO ALPINI DI TERZO D'ACQUI

Il giorno 20 luglio si sono uniti in matrimonio l'Alpino Marco GIULIANO e la Signorina Sabrina. Ai novelli sposi le più vive e sincere congratulazioni da parte dei Soci del Gruppo.

GRUPPO ALPINI DI GROGNARDO

Il Gr. Alp. di GROGNARDO annuncia le nozze fra il Socio Alpino Franco GAIONE e la Signorina Nadia BOIDO, avvenute il giorno 10 agosto scorso. Auguri e figli maschi (alpini) da parte di tutto il Gruppo.